

VOCE INMENSA

Foglio informativo di FieraInMensa 2009
a cura dei giovanissimi di AC - anno II, n. 1

fieraInMensa®

FieraInMensa: ...perché!?

Quando otto anni fa in quel di Cosenza, nel lontano 2001, il bisogno di “agire per il prossimo” si fece più che mai concreto per alcune delle menti più brillanti dell’equipe giovani dell’A.C. e dei giovani della comunità di Sant’Egidio, della e di molte altre associazioni, fu subito chiaro dove e come si sarebbe dovuto operare. Già da qualche anno la storica fiera cosentina, tenuta nei giorni antecedenti alla festa di San Giuseppe, aveva subito un incremento di non poca realtà: sempre più ambulanti migranti delle più svariate culture, arrivavano in città in occasione della fiera; sfortunatamente, almeno all’inizio, questo non fu sufficiente a spronare una qualche reazione volta ad aiutare questa persone. Proprio per questo, la fiera, o per meglio dire tutto il mondo intorno alla fiera, si prestava benissimo al tipo di azione missionaria che i giovani cosentini cercavano di vivere. Fin dalla sua nascita FieraInMensa si propose come obiettivo il dialogo tra tutte le culture presenti, ma soprattutto il raggiungimento di un’accoglienza adeguata quanto nei mezzi che nei modi. E allora fin dalla sua prima edizione furono assicurati agli ambulanti un posto dove tornare dopo la lunga giornata di lavoro, un pasto caldo ma cosa più importante il sorriso di chi li accoglieva facendoli sentire “a casa loro”. Con il passare del tempo la voce di questo aiuto concreto si fece sentire forte in tutta Cosenza: con l’arrivo di nuove associazioni a dar man forte anche i servizi disponibili aumentarono... e non di poco. L’assistenza sanitaria non tardò ad arrivare e con questa l’assistenza legale, il dormitorio; in seguito numeri sempre più incoraggianti di volontari stimolarono ad un impegno ancor maggiore: bagni con le docce, servizi di navetta anche numerose proposte di attività culturali furono ben accolte da quella che ormai era la famiglia di FieraInMensa. Ed è quindi con questa carica di ottimismo che ci apprestiamo a affrontare l’ottava edizione di questa splendida iniziativa forte dei suoi mille volontari, delle sue trenta parrocchie, delle sue venticinque e oltre associazioni presenti. E ancora un volta affronteremo queste sei sere con il giusto augurio che il nostro aiuto e il nostro sorriso possa migliorare e illuminare la giornata ai nostri fratelli migranti.

Fier’issima

Come ogni anno, a Cosenza si svolge la tradizionale “Fiera di san Giuseppe”. Grazie ad essa, marzo per noi ragazzi si tinge di magico anche perché coincide con l’arrivo della primavera. In quest’occasione la città si popola, giungono venditori di nazionalità diversa per vendere vari oggetti. Per noi giovanissimi la fiera è un momento di incontro e di confronto con persone che di solito consideriamo “diverse” e che grazie a questa occasione scopriamo essere uguali a noi. La giornata-tipo in fiera parte con la visita alle bancarelle alla ricerca di quell’oggetto particolare che ci colpisca e ci resti come ricordo di quest’esperienza. Trovato l’oggetto, si parte con il consueto trattare sul prezzo, che ormai è diventata una vera e propria arte. Camminando, si nota come la città sia affollata non solo dagli abitanti del posto ma da gente che giunge un po’ da ogni località. Dalle bancarelle arriva ogni genere di musica, dalle canzoni etniche a quelle folkloristiche, ma anche musica “improvvisata”, suonata da musicisti di strada. Come non fermarsi attirati da dolciumi di ogni genere, liquirizie, lecca-lecca enormi, mele caramellate...! Rimanendo in tema gastronomico, già da quando si arriva in fiera si sente l’odore della salsiccia arrosto pronta per essere messa nei panini. Ultima tappa della giornata è senza dubbio quella alla giostra, che attira non solo i bambini, ma anche gli adulti. Insomma la fiera è per ogni età e per ogni nazionalità! Ma il divertimento continua... infatti noi giovanissimi siamo coinvolti nell’attività di volontariato “FieraInMensa”, che ci dà l’opportunità di renderci utili e ci arricchisce perché tocchiamo con mano realtà diverse dalla nostra, e ci fa ritenere fortunati (almeno una volta all’anno!) di quello che abbiamo anche se a volte ci lamentiamo.



Scherz’InMensa

Vittima del primo scherzo di quest’edizione di FieraInMensa è Mario del Rovito. Quest’ignaro giovanissimo è stato inviato, su invito dei responsabili, a servire la cena ad un boliviano che non poteva lasciare la sua attività che si trovava dietro il Comune... volontari state attenti!!!

Sapori dal mondo

La ricetta di oggi

Passando dalla cucina di "Fiera in mensa", oggi domenica 15 Marzo, siamo stati informati che il piatto del giorno sarà del riso, cucinato non solo in modo particolare ma anche utilizzando spezie e prodotti che appartengono a culture diverse. Perché proprio la scelta del riso? Sicuramente perché è una pietanza molto apprezzata in tante località, ma anche per le verdure e le salse con cui è accompagnato. La base, come abbiamo già detto, è composta dal riso, servito con delle verdure cotte e condito con delle spezie di origine africana. Tutto il piatto è servito con una serie di fritti che risaltano ancora di più il sapore delle salse. Oltre a verdure di ogni sorta, un altro elemento fondamentale è il brodo. L'accompagnare il riso con le salse, con il brodo in particolar modo, è un'usanza molto diffusa nell'area del Magreb, situata vicino al Nord - Africa Occidentale. Oltre al "sapore nordafricano", questa pietanza richiama anche i sapori e gli odori della cucina asiatica, questo a testimonianza che la cucina è anche un luogo privilegiato per l'incontro tra le culture e i diversi popoli del mondo. E domani che sse magna?!?! Continuate a leggerci.....!!!

Flash sul Senegal

La Repubblica del Senegal è uno Stato dell'Africa Occidentale, a sud del fiume Senegal. Il Senegal si affaccia sull'Oceano Atlantico ad ovest, confina con la Mauritania a nord, il Mali ad est, la Guinea e la Guinea-Bissau a sud. Il Senegal si espande per 196.190 km² con una popolazione vastissima di abitanti, circa 10.284.929. La sua capitale è Dakar situata sul capo più occidentale di tutta l'Africa continentale. Molto prima che alla colonizzazione europea, la storia di questo paese è legata a quella dei grandi imperi sorti nell'Africa occidentale tra il IV e il XVII secolo ed è segnata da avvenimenti fondamentali, come l'arrivo dell'Islam che segna l'inizio della presenza di fonti scritte.

A partire dal VIII secolo si parla di archeologia storica, considerando le prime fonti arabe sull'Africa sub-sahariana come l'inizio del periodo medievale. Il periodo che intercorre tra l'arrivo dei portoghesi e la colonizzazione è considerato il periodo moderno e va dal 1590 al 1850. Infine il periodo contemporaneo va dal 1850 ai nostri giorni. Per quanto riguarda la storia antica del paese, i toucouleur furono i primi abitanti del Senegal. Intorno al 1444 i navigatori del Portogallo, giunti nel territorio senegalese, si stabilirono nella zona a nord lungo il fiume Senegal. Successivamente arrivarono i navigatori Francesi e Olandesi verso la fine del 1600: i Francesi si stabilirono definitivamente nella zona di St.Louis soppiantando gli Olandesi. Nel 1700 l'isola di Goreè, che si trova vicino Dakar, divenne il maggior centro di smistamento degli schiavi africani imbarcati verso l'America. Nel 1895 il Senegal divenne ufficialmente uno stato facente parte dell'Africa Occidentale francese. Nel 1946 il Senegal divenne a tutti gli effetti un territorio francese d'oltreoceano a tutti gli effetti. Il 4 Aprile del 1960 il Senegal divenne indipendente come stato membro della confederazione del Mali. Dopo alcuni mesi di lotte interne, il 29 Agosto dello stesso anno il Senegal si separò e furono create due repubbliche distinte: quella del Mali e quella del Senegal. Il primo presidente fu Leopold Sedar Senghor che creò una democrazia multipartitica sotto un regime autoritario. Egli preferì lo sviluppo dell'arte e della cultura, lanciò diversi piani di sviluppo economico che però non diedero buoni benefici al Senegal. Nel 1981 salì al potere Abdou Diouf che governò il paese per circa vent'anni. Egli promosse una politica liberista che portò anche alla vendita di imprese statali. Le elezioni del Marzo del 2000 furono vinte da Abdoulaye Wade; che faceva parte del partito dell'opposizione. Nel Gennaio 2001 fu votata la nuova costituzione che legalizzava i partiti dell'opposizione ed equiparava i diritti delle donne a quelli degli uomini.

Intervista a...

un volontario della comunità valdese

In questa "prima volta" della rubrica "Intervistiamo" ci confrontiamo con una rappresentante della Comunità Valdese di Cosenza, Iolanda Eunice Franco Marinho.

Domanda: Ciao. Innanzitutto, potresti spiegarci che cos'è esattamente la Comunità Valdese?

Risposta: La Chiesa Valdese è stata fondata nel 1178 da Pietro Valdo, mercante di Lione, dopo l'ascolto del Vangelo cantato, decidendo così di convertirsi.

Scelse così, poiché analfabeta, di iniziare a leggere per meglio comprendere la Parola e, vista l'immensa disponibilità economica, acquistò alcune Bibbie che distribuì ad una cerchia di proseliti, i quali la leggevano e la interpretavano in maniera autonoma: proprio per questo la nostra comunità verrà considerata eretica e saremo emarginati. I nostri antenati spirituali si rifugiarono in Calabria, dove vennero ben accolti dalle popolazioni autoctone. In seguito vennero però perseguitati, e così le nostre Chiese vennero distrutte e le pene da subire per il nostro orientamento religioso aumentate. Persecuzione totalmente ingiusta, perché noi crediamo comunque nella Chiesa Universale del Cristo.

D: Quali sono le differenze tra la nostra e la vostra Chiesa?

R: Non riconosciamo il vostro potere ecclesiastico, non abbiamo differenze e pregiudizi tra uomini e donne, né abbiamo qualcosa contro gli omosessuali, perché ognuno sceglie di vivere come vuole. Inoltre appoggiamo anche l'uso degli anticoncezionali, perché riteniamo che il dare la vita debba essere una scelta autonoma.

D: Molto spesso si parla di queste ramificazioni della Chiesa Cristiana come qualcosa di distante. Far crollare questo ignobile tabù è uno dei vostri scopi principali?

R: Sì, è sempre stato così, perché ci accomuna la fede in Dio, perché Lui ci ha creato per essere uomini e come tali uniti, perché nella nostra interpretazione della Bibbia uno dei cardini principali è l'unità del mondo Cristiano.

D: Sono giorni in cui si parla molto, forse troppo di integrazione religiosa e razziale: voi avete mai avuto, nei giorni nostri, discriminazioni di questo tipo?

R: Purtroppo sì. Ancora oggi, alcune persone, passando davanti la nostra Chiesa, girano a largo, perché ci considerano degli eretici. Noi, invece, partecipiamo ogni anno alla Settimana Ecumenica organizzata dall'Arcidiocesi Cosenza - Bisignano.

D: A quanto mi avete detto, questo è il vostro secondo anno a Fierinmensa: come vi siete trovati alla vostra prima esperienza l'anno passato?

R: Non c'è in realtà molto di cui parlare: posso solo dirti che non abbiamo avuto problemi di discriminazioni, ma in alcuni frangenti, come abbiamo analizzato poi a mente fredda, potevamo dare di più.

Francesco: Grazie della disponibilità e buona serata!

Iolanda: Grazie, anche a te!

Redazione Emanuela, Francesco, Gabriele, Giuseppe Flavio, Marco. *Foto di Andrea.*